

_Lettera_N_2269

Al Segretario di Stato, cardinale Giacomo Antonelli

Torino, 12 febbraio 1876

Eminenza Reverend. ma,

Il giorno 10 del corrente mese moriva il Barone Borsarelli can. co della Metropolitana ed una commissione dei medesimi canonici si recò tosto presso di me

per esternare essere comune loro desiderio che al compianto defunto succedesse il canonico onorario dottore Molinari Francesco.

Siccome tale nomina in questo mese appartiene alla S. Sede, così fui invitato ad umiliare alla E. V. una preghiera in favore del sig. T. Molinari.

Esso assai commendevole :

1° Da trentasei anni lavora nel sacro ministero in istituti di beneficenza, nelle carceri e negli ospedali.

2° Laureato e dottore in teologia da 36 anni è professore di Teologia nel Seminario arcivescovile, e da parecchi anni insegna la dogmatica nella nostra casa di Valdocco.

3° Da oltre a 20 anni lavora con molto zelo nella chiesa e confraternita detta dei pazzarelli.

4° Ha sempre goduto presso di tutti la fama di sacerdote modello, fermo cattolico e affezionatissimo alla S. Sede e alle cose tutte alla sua autorità si riferiscono.

Temasi che forse il suo nome sia taciuto nella proposta arcivescovile, e per questo egli supplicherà che siano anche chiesti i nomi degli altri onorarii, e che si

osservi il merito di ciascuno. A tale uopo è da notarsi che il Molinari quando fu dal Capitolo nominato can. co Onorario, l'arcivescovo l'obbligò a rinunciare alla Rettoria di una confraternita, rimanendo così senza risorse materiali e per conseguenza in vero bisogno. Dopo tale esposizione mi rimane il gran dovere di ringraziare vivamente la E.

V. di qualunque cosa in qualunque senso sia per risolvere la pratica, mentre chiedo benigno compatimento pel disturbo cagionato, e colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R. d. ma Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco